



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Verbale

- riunione del 22 Luglio 2003 -

Oggi 22 Luglio 2003, alle ore 17.20, presso la Sala Riunioni del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, ha inizio la riunione con le Organizzazioni Sindacali avente ad oggetto il "Rinnovo dell'Accordo Nazionale Quadro per il personale del Corpo di Polizia Penitenziaria".

Presiede la riunione il Signor Capo del Dipartimento, Presidente Giovanni Tinebra. Sono presenti, per l'Amministrazione Penitenziaria, il Signor Vice Capo del Dipartimento, Dr. Emilio di Somma; il Signor Direttore Generale del Personale e della Formazione Dr. Gaspare Sparacia; il Dr. Napoleone Gasparo; il Colonnello Aldo Bernardini; il Collaboratore Amministrativo Contabile Rag. Luigi Rammairone; la Dr.ssa Pierina Conte; la Dr.ssa Teresa Lanciotti; il Collaboratore di Istituto Luisa Pesante.

Sono altresì presenti, per l'Amministrazione per la Giustizia Minorile, il Dr. Cosimo Dellisanti e l'Isp. Giovanni Camilli.

Per le Organizzazioni Sindacali:

S.A.P.Pe.	Dr. Capece, Sig. Durante
O.S.A.P.P.	Sig. Mastrulli
C.I.S.L.-F.P.S./P.P.	Sig. Mammucari, Sig. Ballotta
U.I.L.-P.A/P.P.	Sig. Tesei, Sig. Urso, Sig. Sconza
C.G.I.L.-F.P./P.P.	Sig. Rossetti, Sig. Quinti, Sig. D'Ortenzi
Si.N.A.P.Pe.	Sig. Presutti
F.S.A.	Sig. Di Carlo, Sig. Rivellini
Si.A.L.Pe.-A.S.I.A.	Sig. Premuti, Sig.ra Onesto
S.A.G.-P.P.	Sig. Moretti

Il Capo del Dipartimento apre l'incontro ricordando che l'argomento all'ordine del giorno è la ripartizione del Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali ed invita il Dr. di Somma ad illustrare la proposta formulata al riguardo dall'Amministrazione.

Il Vice Capo del Dipartimento rappresenta che le risorse del Fondo sono destinate, in particolare, ad incentivare l'impiego del personale nelle attività operative, a fronteggiare particolari situazioni di servizio, a compensare l'impiego in compiti che comportano particolari responsabilità o disagi, a compensare la presenza qualificata, ad incentivare la produttività collettiva. Evidenzia che la disciplina sul Fondo è stata integrata dall'Amministrazione, rispetto alla proposta originaria a suo



Ministero della Giustizia

tempo consegnata alle OO.SS. e che si è cercato di semplificare il meccanismo della incentivazione di cui alla lettera a). Il beneficio riguarda anche agli ufficiali del disciolto Corpo degli Agenti di custodia fino al grado di Tenente Colonnello. Sono stati considerati ai fini dell'incentivo 22 giorni di effettiva presenza e incentivi per chi assicura oltre il quarto turno notturno. Per i Comandanti di Reparto rappresenta l'opportunità di calibrare l'incentivo sulla Forza di personale amministrata e di fissare il compenso per i coordinatori dei Nuclei T.P. nella misura di un terzo in meno rispetto ai Comandanti di Reparto, stante la complessità degli incarichi che gravano su questi ultimi. Le nuove ipotesi di incentivo introdotte riguardano gli addetti alla prevenzione incendi e gli addetti al servizio di prevenzione e protezione, per i quali si è rilevata una grande difficoltà a trovare personale disponibile a svolgere tali compiti, così come avviene per i gestori degli spacci, nonché per i Capi scorta limitatamente alle traduzioni superiori ai 700 chilometri. Ricorda che per il personale addetto ai detenuti in regime di art.41bis è previsto contrattualmente un compenso distinto.

Il Capo del Dipartimento invita le OO.SS. presenti a formulare le proprie osservazioni in merito alla proposta dell'Amministrazione.

Il Dr. Capece (S.A.P.Pe.) ritiene che la proposta dell'Amministrazione si sostanzia in una distribuzione "a pioggia" del Fondo e non la condivide. Rappresenta che la previsione dei 22 giorni di effettiva presenza porterebbe a beneficiare dell'incentivo anche il personale che svolge compiti connessi a quelli istituzionali. Propone di distribuire il 60-70% delle risorse a coloro che svolgono servizi istituzionali, distinguendo due fasce di incentivo, una per il personale che assicura 14 giorni di effettiva presenza con almeno una notte e un festivo ed una maggiore per il personale che assicura 24 giorni di effettiva presenza con almeno due notti e due festivi. Per i Comandanti di reparto propone di abbassare i parametri di riferimento delle unità amministrare, prevedendo come base 100 unità e a seguire fino a 300 unità e oltre 300 unità. Concorda sull'incentivazione dei Coordinatori dei Nuclei T.P., dei Capi scorta e dei Gestori degli spacci. A quest'ultimo riguardo chiede di estendere in minore misura il beneficio anche per i banconisti degli spacci, vista la difficoltà a reperire il suddetto personale. E' assolutamente contrario ad assegnare gli incentivi del Fondo agli ufficiali del disciolto Corpo degli Agenti di Custodia perché si tratta di personale non impegnato nei servizi a turno operativi. Riguardo agli addetti alla prevenzione incendi ritiene che andrebbe verificato il numero delle unità impegnate in tale attività, che presume essere assai limitato. Ribadisce la volontà della propria O.S. di destinare la maggior parte delle risorse del Fondo per incentivare i servizi a turno piuttosto che la presenza.

Il Capo del Dipartimento evidenzia che il servizio prevenzione e protezione e quello antincendio sono obbligatori per legge e pertanto devono essere organizzati in tutte le strutture penitenziarie.

Il Sig. Di Carlo (F.S.A.) chiede maggiori chiarimenti in ordine alla proposta appena avanzata dal S.A.P.Pe. sulle due fasce di incentivo.

Il Dr. Capece (S.A.P.Pe.) rappresenta che la proposta delle due fasce di incentivo ha lo scopo di invogliare il personale che presta servizio negli uffici in attività connesse a quelle istituzionali a partecipare ai servizi a turno, almeno garantendo un'aliquota di turni notturni e festivi. Dissente dalla proposta di incentivare i turni notturni con il Fondo, in quanto ricorda che, con il rinnovo contrattuale per il biennio economico 2004-2005, detti turni saranno premiati con gli accessori. Fa



Ministero della Giustizia

presente che da uno studio è emerso che su 42.000 unità di Polizia Penitenziaria 13.000 unità sono assenti quotidianamente a qualsiasi titolo.

Il Capo del Dipartimento rappresenta che nell'ottica dei dati appena forniti, la prima fascia proposta, relativa a 14 giorni di presenza, sembrerebbe quasi incoraggiare le assenze del personale.

Il Sig. Mastrulli (O.S.A.P.P.) riconosce l'alto tasso di assenze a vario titolo, ma non condivide la proposta delle due fasce di incentivo che ritiene possa determinare ulteriori divisioni tra il personale. Non condivide neppure il criterio di incentivazione dei Comandanti di Reparto che si basa sui numeri e non sull'organizzazione degli Istituti.

Il Vice Capo del Dipartimento evidenzia che il dato di riferimento dell'indennità dei Comandanti non è quello relativo alla popolazione detenuta ma quello del personale amministrato.

Il Sig. Mastrulli (O.S.A.P.P.) chiede di considerare almeno 23-24 giornate di presenza effettiva nei servizi a turno, tenendo tuttavia conto delle assenze ai sensi della Legge n.104/1992. Ricorda che la Polizia di Stato ha restituito ai servizi operativi il personale precedentemente impegnato negli uffici e chiede di procedere allo stesso modo per il personale del Corpo di Polizia Penitenziaria, come previsto dall'art.5 della Legge n.395/1995.

Il Capo del Dipartimento evidenzia che esiste una carenza del 30% nel Comparto Ministeri.

Il Sig. Mastrulli (O.S.A.P.P.) chiede una migliore gestione del personale del Comparto Ministeri. Chiede di incentivare oltre ai Capiscorta anche gli altri componenti della scorta oppure di garantire la turnazione dell'incarico di Caposcorta. Analogamente chiede di incentivare i banconisti degli spacci oltrechè i gestori. Chiede un riconoscimento per il personale impegnato nei reparti infettivi e nei reparti per detenuti tossicodipendenti.

Il Capo del Dipartimento propone di considerare 24 giorni di effettiva presenza.

Il Sig. Tesi (U.I.L.-P.A./P.P.) rappresenta provocatoriamente che se l'obiettivo è quello di abbattere l'assenteismo allora si dovrebbero prendere in considerazione 30 giorni di effettiva presenza senza considerare neppure i riposi. Chiede di evitare quanto accaduto con il precedente Accordo Quadro laddove il personale già favorito dalla programmazione si è visto riconosciuto un maggior vantaggio rispetto al restante personale. Propone di proseguire a considerare la partecipazione alla media delle notti e nella logica del decentramento chiede di fissare alcuni principi e di demandare alla contrattazione decentrata la scelta delle situazioni da incentivare. Rappresenta che la critica maggiore pervenuta dalla periferia in ordine all'applicazione del precedente Accordo Quadro ha riguardato proprio la limitata discrezionalità sulle ipotesi di incentivazione. Ritiene essenziale anzitutto fissare le presenze. Ricorda che la procedura appena proposta, recepita nel Contratto Integrativo del personale del Comparto Ministeri, ha già dato risultati positivi.



Ministero della Giustizia

Il Vice Capo del Dipartimento a titolo esemplificativo chiede se la proposta della U.I.L. intenda demandare alla contrattazione decentrata la scelta di compensare i Comandanti di reparto piuttosto che gli addetti alle squadre antincendio.

Il Sig. Tesei (U.I.L.-P.A./P.P.) conferma che la proposta avanzata dalla propria O.S. deve essere interpretata in tal senso. Ricorda di non avere a suo tempo condiviso le piante organiche come definite dall'Amministrazione e chiede che la distribuzione del Fondo non avvenga in base alla Forza presente ma al maggior disagio delle singole strutture, perché diversamente si andrebbero a premiare le situazioni meno bisognose. Ritiene che per incentivare la presenza del personale occorra distribuire le risorse in misura inversamente proporzionale alla forza presente. Ricorda che la propria O.S. aveva chiesto un incontro all'Amministrazione all'inizio dell'anno in corso per definire i criteri di ripartizione dello straordinario proprio per evitare di modificarli successivamente e chiede pertanto di definire al più presto i criteri di ripartizione del Fondo.

Il Sig. Rossetti (C.G.I.L.-F.P./P.P.) non concorda sulla previsione di incentivo a favore del personale in servizio presso l'Ufficio di Gabinetto, in quanto rappresenta che non viene contrattata l'organizzazione del lavoro di detto personale. Diversamente chiede che l'Ufficio di Gabinetto divenga sede di contrattazione. Lamenta la manovra legislativa che ha introdotto una indennità per gli uffici di staff del Ministro scaricando i costi sui contratti. Riguardo all'ammissione al Fondo degli ufficiali del disciolto Corpo degli Agenti di Custodia, ritiene che l'incentivazione debba essere limitata al personale in servizio operativo. Ritiene inoltre che tra gli ufficiali del disciolto Corpo degli Agenti di Custodia non vi sia un problema di assenteismo tale da giustificare una simile previsione, che anzi ove inserita lascerebbe intendere il contrario. Chiede quali siano le attività operative da incentivare cui intende fare riferimento l'art.7, comma 2, lettera a) della bozza del nuovo Accordo Quadro ed in particolare se ricomprendono anche le attività degli uffici. Al riguardo rappresenta che, se i Fondi per gli incentivi sono limitati, sarà opportuno verificare il numero dei destinatari per restringere le situazioni da premiare, ad esempio, eliminando dal beneficio il personale impiegato negli uffici. Ritiene che la logica di incentivare la produttività collettiva, presente nel vecchio Accordo Quadro e nella bozza del nuovo, non si trova nello sviluppo dell'art.7 proposto dall'Amministrazione. Rappresenta che viene previsto lo stesso compenso per i comandanti di reparto che gestiscono lo stesso numero di personale in condizioni di organizzazione differenti e chiede di valutare tale diversità. Propone di affidare l'obiettivo della programmazione del servizio ai Comandanti di reparto e di legare l'indennità al raggiungimento del suddetto obiettivo. E' favorevole all'indennità per gli addetti alle squadre antincendio ed al servizio di prevenzione e protezione, tenuto conto che le stesse responsabilità nel Comparto Ministeri sono remunerate con un apposito incentivo fissato dal Contratto Integrativo. Fa riferimento ad alcune recenti evasioni per richiamare l'attenzione sul lavoro del personale addetto alle sale Regia e propone di assegnare una indennità anche a detto personale.

Il Capo del Dipartimento evidenzia che quest'ultimo personale potrebbe rientrare tra i beneficiari dell'indennità di cui al comma 2 - i responsabili delle unità operative - oppure nella previsione di cui al comma 6.

Il Sig. Mammucari (C.I.S.L.-F.P.S./P.P.) ritiene che l'incentivazione del Fondo debba essere destinata alla globalità del personale degli istituti e servizi, poiché l'Accordo Quadro prevede già



Ministero della Giustizia

una disciplina specifica per chi svolge servizi operativi. Ricorda che al tavolo tecnico è stato assunto l'impegno da parte dell'Amministrazione a ridurre il personale di Polizia Penitenziaria impiegato in compiti amministrativo-contabili, ma che al momento non può disconoscersi il contributo reso da detto personale. Ritiene che il Fondo vada distribuito in base alle presenze effettive, tenuto conto dei riposi, del congedo ordinario, dei permessi ai sensi della Legge n.104/1992, dei permessi sindacali, dei congedi parentali. Rappresenta che le assenze in parte dipendono dal livello di gestione e programmazione dei servizi. Riguardo agli ufficiali del disciolto Corpo degli Agenti di Custodia, ricorda che si tratta di personale che è stato inserito nella disciplina del G.O.M., nella disciplina sui Piantonamenti ed in altri settori dove è stata riconosciuta una responsabilità connessa ai compiti propri e pertanto si dichiara favorevole a ricomprendere anche questo personale tra i beneficiari del Fondo. Rispetto ai Comandanti di Reparto chiede di tenere conto dell'organizzazione e delle relazioni sindacali dell'Istituto, oltrechè del numero di unità di personale amministrate. Chiede che l'indennità per servizio notturno sia attribuita dopo il terzo turno, visto che al tavolo tecnico sono stati fissati dei limiti al servizio notturno. E' favorevole all'indennità per gli addetti alle squadre antincendio e al servizio di prevenzione e protezione, anche per assicurare lo stesso trattamento riconosciuto alle medesime figure del Comparto Ministeri. Propone di estendere il beneficio previsto per i gestori degli spacci anche ai banconisti, in quanto rappresenta che è soprattutto quest'ultimo personale ad essere reperito con difficoltà. Chiede se l'indennità per i Capi scorta riguarda tutte le traduzioni. E' favorevole alla gestione in sede di contrattazione decentrata del Fondo incentivante, una volta fissati i principi generali nell'Accordo Quadro.

Il Sig. Presutti (Si.N.A.P.Pe.) si dichiara complessivamente favorevole alla proposta dell'Amministrazione. Intende tuttavia rappresentare che il riferimento al personale che presta servizio presso l'Ufficio di Gabinetto ed agli appartenenti al disciolto Corpo degli Agenti di Custodia contenuto nella sola disciplina del Fondo, senza nessuna altra menzione nell'Accordo Quadro, sembrerebbe dequalificare quello stesso personale riducendo la previsione ad una sorta di regalia apparentemente scissa dall'impianto complessivo dell'Accordo Quadro. Condivide in proposito la posizione espressa in merito dalla C.G.I.L. Rappresenta che il Fondo ha una finalità prefissata nell'incentivazione delle attività operative e nella compensazione delle responsabilità. Pone pertanto un problema di impiego del personale, piuttosto che sulla quantificazione dei giorni di presenza utili per la relativa indennità, che ritiene equi nella misura fissata dall'Amministrazione nella proposta sul Fondo. Riguardo ai Comandanti di reparto, propone di legare l'indennità alle responsabilità, piuttosto che alla gestione ed alla programmazione dei servizi, tenuto conto che il risultato della programmazione dei servizi dipende anche da altre variabili sulle quali il Comandante di Reparto non ha potere di intervenire. Chiede di estendere l'indennità dei gestori degli spacci anche ai banconisti, in quanto si tratta di personale che maneggia valori.

Il Sig. Di Carlo (F.S.A.) ricorda il problema delle assenze del personale e si rammarica che debba essere risolto con un incentivo economico. Condivide nel complesso la proposta dell'Amministrazione. Ritiene che l'indennità dei Comandanti non possa essere legato alla produttività, che dipende da molti fattori. Ricorda l'impegno dell'Amministrazione a recuperare il personale di Polizia Penitenziaria dagli uffici. Ai fini dell'indennità di presenza chiede di considerare, oltre al congedo ordinario, i permessi sindacali, con esclusione dei distacchi e cumuli, ed i permessi ai sensi della Legge n.104/1992. Propone di considerare tra i beneficiari del Fondo



Ministero della Giustizia

anche gli ufficiali del disciolto Corpo degli Agenti di Custodia impiegati in servizi operativi. Ai fini dell'indennità di presenza, ritiene equo considerare 24 giorni di effettiva presenza comprensivi di due notti e due festivi. Per gli spacci, ritiene che si debba recuperare il personale ivi impiegato ed utilizzare del personale interinale e tutt'al più prevedere l'indennità per i soli gestori, laddove la responsabilità per eventuali ammanchi ricada comunque su detto personale, come peraltro avviene per il personale del Comparto Ministeri che maneggia valori. Concorda sull'incentivo previsto per gli addetti alle squadre antincendio e gli addetti al servizio di prevenzione e protezione. Propone di estendere l'indennità prevista per i Capi scorta anche ai componenti la scorta.

La Sig.ra Onesto (Si.A.L.Pe.-A.S.I.A.) chiede di destinare il Fondo al solo personale impiegato nei servizi istituzionali o connessi a quelli istituzionali, in particolare per coloro che assicureranno 22 giorni di effettiva presenza comprensivi di almeno un turno festivo e tre notturni. Chiede che i permessi sindacali siano considerati come effettiva presenza quando utilizzati a seguito di convocazione dell'Amministrazione, in quanto le OO.SS. in tal caso operano anche una mediazione con l'Amministrazione. Chiede di assegnare l'indennità per servizio notturno dal terzo turno in poi. E' favorevole all'indennità legata allo svolgimento dei compiti previsti in materia di sicurezza sul lavoro. Chiede di estendere l'indennità dei gestori degli spacci anche ai banconisti. Per i Capi scorta propone di abbassare la tratta a 500 chilometri, tenuto conto della vetustità dei mezzi e della carenza di organico delle scorte, e di estendere il beneficio a tutti i componenti la scorta.

Il Sig. Moretti (S.A.G.-P.P.) è favorevole complessivamente alla proposta dell'Amministrazione, ma non vorrebbe abbandonare il progetto del vecchio Accordo Quadro legato alla programmazione dei servizi. Teme che una simile previsione possa comportare un'organizzazione approssimativa del lavoro. Condivide le osservazioni formulate dalla C.G.I.L. in ordine ai destinatari del Fondo. Non ritiene opportuno che gli ufficiali del disciolto Corpo degli Agenti di Custodia ed il personale in servizio presso l'Ufficio di Gabinetto siano collocati tra i beneficiari dell'indennità di presenza. E' favorevole alla proposta del S.A.P.Pe di distinguere due fasce di incentivo per la presenza. Chiede quante risorse sono previste a favore del personale impegnato nei servizi operativi. Chiede che l'indennità per i Capi scorta sia estesa ai componenti la scorta, tenuto conto del numero limitato delle traduzioni superiori ai 700 chilometri. Riguardo agli spacci, propone di considerare tra i beneficiari dell'indennità anche i banconisti.

Il Sig. Di Carlo (F.S.A.) concorda sulla proposta dell'Amministrazione di incentivare i Comandanti di Reparto in base a tre diverse fasce di responsabilità.

Il Capo del Dipartimento evidenzia il consenso espresso dalla maggioranza dei presenti in ordine alla previsione di indennità per gli addetti alle squadre antincendio ed al servizio prevenzione e protezione, nonché per gli addetti agli spacci. Ribadisce la disponibilità dell'Amministrazione a discutere per trovare una proposta da tutti condivisa. In quest'ottica invita a riflettere sull'esiguo numero degli ufficiali del disciolto Corpo degli Agenti di Custodia cui andrebbe il beneficio dell'indennità di presenza, in quanto impegnati per la maggior parte in delicati compiti di servizio. Propone se del caso di lasciare la suddetta indennità almeno per coloro che svolgono compiti operativi. Riguardo alla proposta del S.A.P.Pe., rappresenta il rischio di remunerare due fasce di lavoratori: quelli che sono presenti tutto il mese e quelli che garantiscono solo 15 giorni di lavoro. Invita a stabilire una fascia unica e concorda sulla opportunità di considerare anche i permessi



Ministero della Giustizia

sindacali su convocazione ai fini della presenza. Riconosce il sacrificio del personale che presta servizio nei reparti detentivi, ma evidenzia anche l'impegno e le responsabilità connesse agli altri impieghi, dalle traduzioni alle unità cinofile, dagli uffici al Dipartimento, se svolti con coscienza e senso del dovere. In particolare, evidenzia che il personale impiegato presso il D.A.P. è stato chiamato per volere dell'Amministrazione e non sarebbe giusto penalizzarlo escludendolo dal Fondo. Per gli addetti alla Sala Regia ribadisce l'intenzione di collocarli nelle ipotesi già previste nell'articolato proposto. Riguardo al personale che presta servizio presso l'Ufficio di Gabinetto, ricorda che è centro di responsabilità autonomo e che detto personale svolge compiti di vigilanza e scorta, quindi strettamente legati a quelli istituzionali. Evidenzia che l'estensione proposta dell'indennità per le scorte ridurrebbe le somme disponibili per tutto il personale. In merito alla proposta della U.I.L., rappresenta che si sta procedendo proprio a fissare i principi di distribuzione del Fondo, che la contrattazione decentrata andrà ad applicare.

Il Sig. Rossetti (C.G.I.L.-F.P./P.P.) chiede all'Amministrazione di chiarire quali siano i compiti operativi nei quali sono impiegati gli ufficiali del disciolto Corpo degli Agenti di Custodia. Non comprende poi la disponibilità dell'Amministrazione a destinare il Fondo al più ampio numero di lavoratori quando la stessa Amministrazione riconosce la limitatezza del Fondo. Avverte che non saranno le OO.SS. ad indicare le categorie di lavoratori da escludere dal beneficio. Ricorda l'impegno assunto al tavolo tecnico di recuperare il personale degli uffici e invita a disciplinare il Fondo in modo coerente a tale impegno, senza premiare quindi il personale degli uffici. Non trova giusto considerare ai fini della presenza effettiva i permessi sindacali e non anche, per esempio le assenze dovute a causa di servizio.

Il Vice Capo del Dipartimento evidenzia che una delle finalità del Fondo è quella della incentivazione della produttività collettiva, pertanto anche il personale non impiegato in compiti strettamente istituzionali, come le attività di ufficio, che contribuisce al funzionamento dell'Amministrazione deve essere considerato destinatario del Fondo. Rappresenta che si tratta di personale escluso da altri benefici economici.

Il Sig. Rossetti (C.G.I.L.-F.P./P.P.) rappresenta che la proposta dell'Amministrazione sarebbe in contraddizione con il titolo dell'art.7 della bozza di nuovo Accordo Quadro, intitolata all'incentivazione dei servizi istituzionali.

Il Dr. Capece (S.A.P.Pe.) ricorda che non è consentita una distribuzione indistinta e generalizzata delle risorse del Fondo, non condivide perciò la proposta dell'Amministrazione che ricomprende anche il personale non impegnato nei servizi operativi. Chiarisce che la proposta delle due fasce è stata avanzata dalla propria O.S. per garantire l'indennità di presenza anche a quel personale che con il vecchio Accordo Quadro non ha raggiunto per pochi giorni le presenze minime previste, pur svolgendo il lavoro a turno e garantendo festivi e notti.

Il Sig. Di Carlo (F.S.A.) evidenzia che la proposta delle 24 presenze comprensive di due notti e due festivi intendeva includere anche il personale degli uffici laddove fosse disposto a partecipare ai servizi a turno. Ricorda che l'assegnazione negli uffici avviene mediante interpello volontario.



Ministero della Giustizia

Il Dr. Capece (S.A.P.Pe.) rappresenta che le risorse del Fondo sono limitate e devono essere destinate al personale impegnato nel più faticoso servizio a turno.

Il Sig. Mastrulli (O.S.A.P.P.) ritiene che si debba incentivare il personale che lavora negli istituti. Chiede di valutare un'indennità per le scorte anche inferiori a 700 chilometri piuttosto che remunerare tutti i componenti la scorta, i quali potrebbero beneficiare già di altre indennità svolgendo servizio a turno.

Il Vice Capo del Dipartimento evidenzia che la proposta dell'Amministrazione è limitata ai capiscorta.

Il Sig. Mastrulli (O.S.A.P.P.) chiede di indicare l'entità del Fondo e di chiarire quali sono i compiti istituzionali riconosciuti agli ufficiali del disciolto Corpo degli Agenti di Custodia e se tali compiti siano previsti anche per i Commissari. Riguardo all'Ufficio di Gabinetto chiede se a beneficiare del Fondo sarà solo il personale addetto alla vigilanza e scorte o anche il personale degli uffici.

Il Sig. Tesei (U.I.L.-P.A./P.P.) non comprende se si sta discutendo di incentivazione o di distribuzione indistinta del Fondo. Ricorda che il principio di incentivazione è stato introdotto in armonia con il lavoro privato. Ritiene che l'esiguità delle somme distribuite senza limitazioni finirebbe per non accontentare nessuno e risulterebbe poco funzionale. Rappresenta che tale effetto negativo si è già prodotto con il vecchio Accordo Quadro che pure non prevedeva tante situazioni come l'attuale proposta. Invita quindi a scelte coraggiose che individuino le ipotesi ritenute meritevoli di maggiore tutela. Propone ad esempio di assegnare una parte del Fondo alle sedi più carenti di organico. Riguardo alla proposta del S.A.P.Pe. si dice disponibile a discuterla purché siano indicati dei limiti ben precisi.

Il Sig. Rossetti (C.G.I.L.-F.P./P.P.) ritiene che l'attuale formulazione del contratto, che destina il Fondo all'incentivazione dei servizi istituzionali, non consenta di premiare il personale degli uffici. Comprende tuttavia l'opportunità di incentivare anche detto personale e in tale ottica chiede se la proposta del S.A.P.Pe. intende premiare nella stessa misura chi ha svolto 14 turni in sezione e chi 10 turni in ufficio e 4 in sezione. Ritiene che si debba discutere quindi del grado di partecipazione del personale degli uffici ai servizi a turno.

Il Dr. Capece (S.A.P.Pe.) a titolo conoscitivo informa che le unità impiegate nel servizio 8.00-14.00 sono 13.000, quelle impiegate nel servizio pomeridiano sono 5.000 e quelle nel servizio notturno sono 3.000.

Il Sig. Moretti (S.A.G.-P.P.) condivide la proposta da ultimo avanzata dalla C.G.I.L.

Il Sig. Mammucari (C.I.S.L.-F.P.S./P.P.) ricorda che la lettera e) dell'art.15 del vecchio Accordo Quadro fu inserita per riequilibrare alcune situazioni ed invita a non confondere gli incentivi previsti dalle lettere a) ed e). Rappresenta che il personale degli uffici che partecipa ai servizi a turno percepisce le indennità previste. Propone di distribuire il Fondo in relazione al disagio delle sedi di servizio, per incentivare la presenza del personale. E' favorevole a considerare come presenza i permessi sindacali, oltrechè i congedi parentali, le cause di servizio, i permessi di cui alla



Ministero della Giustizia

Legge n.104/1992, i congedi ordinari. Fermo restando l'impegno assunto al tavolo tecnico di recuperare il personale degli uffici, ritiene che in un'ottica di produttività collettiva il personale degli uffici al momento non possa essere escluso. Chiede all'Amministrazione di pronunciarsi in merito alle proposte avanzate dalla propria O.S. di attribuire l'indennità per servizio notturno dopo il terzo turno anzichè dopo il quarto e di prevedere un incentivo fisso per le indennità di cui al comma 2 lettera e) ed f).

Il Sig. Presutti (Si.N.A.P.Pe.) chiede chiarimenti in merito a come si articola la proposta della C.G.I.L. per il personale in servizio presso gli uffici dei Provveditorati e del Dipartimento.

Il Sig. Rossetti (C.G.I.L.-F.P./P.P.) rappresenta che le fattispecie in argomento sono quelle di cui alla lettera a) dell'art.7 della bozza di nuovo Accordo Quadro, relative all'incentivazione delle attività operative, mentre le altre ipotesi potrebbero rientrare nella previsione di cui alla lettera e) dell'art.7.

Il Sig. Presutti (Si.N.A.P.Pe.) ritiene si debba incentivare anche il personale che non ha la possibilità di svolgere servizio a turno, a prescindere dall'impegno assunto al tavolo tecnico di ridurre il personale degli uffici.

Il Sig. Di Carlo (F.S.A.) apprezza nella proposta dell'Amministrazione il riconoscimento a favore dei Comandanti di Reparto. Ribadisce la proposta della propria O.S. di considerare 24 giorni di effettiva presenza comprensivi di due turni festivi e due notturni. In questo modo ritiene si possa premiare anche il personale degli uffici, che a prescindere dall'impegno assunto al tavolo tecnico non può essere escluso.

La Sig.ra Onesto (Si.A.L.Pe.-A.S.I.A.) concorda sulla proposta delle due fasce, ritiene però si debba operare un distinguo tra il personale impiegato nel servizio a turno e quello degli uffici.

Il Vice Capo del Dipartimento ricorda che a seguito della proposta dell'Amministrazione e di quella successiva del S.A.P.Pe., è stata avanzata una terza proposta per assicurare che il personale degli uffici partecipi ai servizi a turno, mentre per incentivare il personale dei Provveditorati e del Dipartimento è stato proposto di utilizzare la lettera e) dell'art.7.

Il Sig. Mastrulli (O.S.A.P.P.) ritiene che la proposta delle due fasce dividerebbe ulteriormente il personale e perciò non la condivide.

Il Sig. Rivellini (F.S.A.) rappresenta che la proposta delle due fasce andrebbe equiparare, a titolo di esempio, chi espleta 3 notti, 4 turni pomeridiani e 2 festivi, a chi assicura 1 notte, 1 festivo e 12 turni 8.00-14.00. Non concorda pertanto sulla proposta.

Il Sig. Di Carlo (F.S.A.) ritiene troppo basso il limite dei 14 giorni di effettiva presenza.

Il Sig. Ballotta (C.I.S.L.-F.P.S./P.P.) ricorda che l'art.19 del vecchio Accordo Quadro prevedeva l'equa distribuzione dei turni, ritiene quindi che il personale degli uffici dovrebbe partecipare ai turni notturni e festivi nella stessa misura del restante personale.



Ministero della Giustizia

Il Sig. Moretti (S.A.G.-P.P.) rappresenta che aveva compreso che la proposta dei due turni notturni e festivi per il personale degli uffici fosse riferita a turni completi articolati su sei giorni ciascuno.

Il Capo del Dipartimento propone di monitorare tutte le situazioni di impiego del personale negli uffici e di restituire ai servizi a turno il personale che dovesse risultare in esubero. Per il restante personale degli uffici rappresenta che si dovrà attendere l'assunzione di nuovo personale amministrativo.

Il Sig. Mastrulli (O.S.A.P.P.) rappresenta che difficilmente, a causa della carenza di organico, è possibile espletare un turno completo regolare, perché spesso il riposo non segue il turno "smontante".

Il Sig. Tesi (U.I.L.-P.A./P.P.) ricorda che tutto il personale è chiamato a concorrere ai turni notturni e festivi, ma non necessariamente svolgendo un turno completo, e che si deve garantire la media dei turni disagiati. Diversamente si dovrebbe riconoscere un compenso al personale che svolge servizio a turno, a prescindere da come tale servizio viene espletato da ogni singola unità. Invita inoltre a quantificare gli incentivi per valutarne la concreta efficacia. Ricorda la proposta avanzata dalla propria O.S. di destinare una quota del Fondo alle sedi maggiormente deficitarie di personale e chiede all'Amministrazione di esprimersi riguardo alla suddetta proposta.

Il Vice Capo del Dipartimento ritiene che la proposta appena avanzata sia apprezzabile, ma dovrebbe essere valutata successivamente alla quantificazione delle indennità del Fondo. Chiede alle OO.SS. se la proposta formulata in corso di discussione possa essere ridotta ad una sola fascia, tenuto conto anche della limitatezza del Fondo.

Il Sig. Di Carlo (F.S.A.) ritiene si debbano fare delle scelte perché la consistenza del Fondo non consente di premiare tutte le fattispecie evidenziate da alcune delle OO.SS. presenti. Propone pertanto di limitare il beneficio al personale che svolge servizio a turno ed è più sacrificato.

Il Dr. Capece (S.A.P.Pe.) ritiene che i turni notturni e festivi debbano essere ripartiti su tutto il personale per alleggerire il lavoro dei turnisti e che solo il coinvolgimento nei servizi a turno del personale impiegato nei servizi connessi a quelli istituzionali possa giustificare l'attribuzione dell'indennità di presenza anche a quest'ultimo personale. Non ritiene pertanto opportuno costringere il solo personale a turno a fare sei notti e quattro festivi e propone l'espletamento di quattro turni notturni e due festivi. Ribadisce quindi la proposta avanzata dalla propria O.S. in tal senso e chiede all'Amministrazione di assumere una decisione al riguardo, tenuto conto del parere già acquisito dalle altre OO.SS. presenti, oppure di formulare una nuova proposta sul Fondo.

Il Capo del Dipartimento evidenzia che aveva invitato a proseguire la discussione sulla proposta avanzata dal S.A.P.Pe., ma che a tal fine è necessario definire un tetto massimo di giorni di presenza che ritiene non possa essere inferiore a venti per la funzionalità dell'Accordo Quadro. Apprezza la proposta relativa alla media dei turni notturni e festivi da applicarsi a tutto il personale. Impegna l'Amministrazione a rielaborare la proposta sul Fondo nel senso evidenziato nelle fasi conclusive



Ministero della Giustizia

della discussione e propone un nuovo incontro per martedì 29 luglio e giovedì 31 luglio p.v. al fine di concludere la contrattazione entro il mese corrente.

Il Dr. Capece (S.A.P.Pe.) chiede all'Amministrazione di intervenire presso il Direttore dell'I.S.S.Pe. affinché autorizzi senza preclusioni i necessari permessi laddove necessaria la sua presenza per la rilevanza delle materie da trattare. A tal riguardo il Sig. Moretti per primo e poi tutte le altre OO.SS. chiedono – se non già provveduto – un ordine di servizio relativo all'istituzione del tavolo tecnico delegato a trattare alcune materie dell'A.N.Q.

Il Capo del Dipartimento condivide la richiesta. Riguardo alle risultanze del tavolo tecnico, che saranno consegnate al termine della riunione, dà per raggiunta l'intesa su tutte le materie trattate al suddetto tavolo.

Il Dr. Capece (S.A.P.Pe.) in ordine alla prossima sottoscrizione dell'Accordo Quadro chiede si proceda con una firma di preintesa, al fine di consentire un confronto con gli organismi regionali.

Il Capo del Dipartimento si dimostra favorevole, ringrazia i presenti e chiude l'incontro alle ore 21.15 circa.

Il verbalizzante

Anna P. ...

V. ...